

Proteggere e autoprotettersi

Un diritto/dovere di ogni cittadino

di Pier Luigi Ciolli

Tutti siamo convinti che l'educazione civica sia alla base della vita sociale di un Paese ma, puntualmente in Italia, è continuamente sottovalutata.

Nel caso della Protezione Civile, dal 1992 tutti siamo certi che i Piani di Protezione Civile Comunali sono la base essenziale per ridurre lutti e danni all'economia ma i Sindaci non li varano. Piani operativi che con la loro naturale freddezza e pragmaticità riceverebbero un valore aggiunto dalla capacità di improvvisazione di cui gli italiani sono dotati: un valore aggiunto che è il potersi plasmare alla molteplicità e alla imprevedibilità delle esigenze anche quando esistono protocolli operativi.

Di fronte alle cicliche calamità naturali e/o create dall'essere umano, dobbiamo far penalizzare i Comuni che non hanno un Piano di Protezione Civile Comunali e/o lo hanno varato ma non testato con improvvise esercitazioni, acquisendo i loro proventi derivati dalle sanzioni elevate per la violazione al Codice della Strada,

da destinare al Dipartimento di Protezione Civile che provvederà alla progettazione e realizzazione, in detti comuni, di aree attrezzate multifunzionali (Istruzione Tecnica per la disciplina urbanistica di Aree attrezzate Multifunzionali di interesse generale – Giunta Regionale Toscana, deliberazione 495/1997

[www.coordinamentocamperisti.it/files/Quaderni_tecnici/06 Area Attrezzata Prescrizioni.htm](http://www.coordinamentocamperisti.it/files/Quaderni_tecnici/06_Area_Attrezzata_Prescrizioni.htm)).

In tal modo, un comportamento pericoloso e da eliminare (violazioni al Codice della Strada) non sarà messo in Bilancio dal Comune come se fosse una risorsa positiva.

Un Piano Comunale di Protezione Civile rimane lettera morta se non è reso operativo, quindi, il cittadino, prima di essere coinvolto in un disastro ha il diritto/dovere di chiedere al proprio Sindaco, mettendo in indirizzo la Procura della Repubblica, quanto segue. Tanto più ha detto diritto il cittadino che è travolto da una calamità.

**Campeggi Municipali e/o
Aree Attrezzate Multifunzionali
un tassello importante
per la Protezione Civile
e lo sviluppo economico**

**COSA CHIEDERE AL PROPRIO SINDACO IN MATERIA DI PROTEZIONE CIVILE
(mettere in indirizzo anche la Procura della Repubblica)**

- 1) Esiste un Piano Comunale di Emergenza?
In quali tempi dev'essere operativo?
- 2) Nei giorni precedenti e durante gli eventi, chi dev'essere presente nella Sala Operativa?
In quali giorni e in quali orari?
- 3) Scattata l'allerta, quali dipendenti comunali devono essere chiamati in servizio?
Quali compiti devono svolgere e in quali orari?
Chi registra le assenze?
- 4) Scattata l'emergenza, quali dipendenti comunali devono essere chiamati in servizio?
Quali compiti devono svolgere e in quali orari?
Chi registra le assenze?
- 5) Quali membri della giunta devono entrare in servizio?
Quali compiti devono svolgere e in quali orari?
Chi registra le assenze?
- 6) Quali sono le relazioni che i singoli responsabili devono redarre giornalmente?
- 7) Quali sono le procedure prescrittive da attivare per prevenire e poi affrontare gli eventi?
A chi devono essere inviate?
Chi registra se i destinatari si attivano o meno?
- 8) Chi è preposto a rilevare le criticità?
Cosa impedisce poi di attivare quanto previsto e a chi deve inviare le relative relazioni?
- 9) Quali precise indicazioni di comportamento e/o prescrizioni devono essere inviate ai cittadini?
Quali canali devono essere utilizzati per dette comunicazioni?
- 10) Quali sono gli edifici individuati e segnalati ai cittadini per accoglierli al coperto?
- 11) Quali sono gli alberghi individuati e segnalati ai cittadini per accoglierli sia al coperto sia allo scoperto?
- 12) Quali sono i campeggi dotati di strutture fisse per l'accoglienza individuati e segnalati ai cittadini per accoglierli sia al coperto sia allo scoperto?
- 13) Quali sono le aree attrezzate individuate e segnalate ai cittadini per accoglierli sia al coperto sia allo scoperto? *Aree utili anche ad aumentare le presenze del turismo itinerante e per accogliere le manifestazioni quando non sono utilizzate per le emergenze.*
- 14) Quali sono le aree attrezzate individuate e segnalate per accoglierle i soccorritori sia lo scoperto sia al coperto?
- 15) Qual'è la banca dati?
Quali sono le procedure per mantenere la banca dati aggiornata?
Quali sono le procedure di attivazione delle risorse contenute nella banca dati?
- 16) Quali sono le attrezzature acquistate per la Protezione Civile?
Qual'è il loro programma di manutenzione?
Quali corsi sono stati attivati affinché chi le debba utilizzare sia in grado di farlo in modo efficiente?
Quali sono le relazioni che testimoniano dette attività?
- 17) Quali sono i corsi di Protezione Civile svolti come aggiornamento dai propri dipendenti?
Quali sono le relazioni che testimoniano dette attività?
- 18) Quali sono gli incontri attivati per comunicare ai cittadini (presso i loro quartieri e/o circoli, nelle scuole, nelle fabbriche, ecc.) il Piano di Emergenza Comunale e i conseguenti comportamenti che si devono attivare in caso di calamità?
Quali sono le relazioni che testimoniano dette attività?

Queste domande sono la base per valutare se un Sindaco ha fatto il suo dovere come prescritto dalla Legge dal 1992 e successive modifiche, oppure, se ha preferito dedicare il suo tempo per partecipare a sagre o incontri radiotelevisivi, tralasciando di attivare i piani per la messa in sicurezza dei cittadini in caso di emergenza e procedere a improvvise esercitazioni per testarne la validità.

DISASTRI: dipende dal cittadino portare sul banco degli imputati il sindaco che non ha varato il Piano comunale di emergenza e/o l'ha varato ma non l'ha testato con improvvise esercitazioni.

La sicurezza parte dal cittadino che, quando ha notizia di un disastro (terremoto, incendio, alluvione, frana, incidente chimico, blocco della viabilità, blocco dei trasporti, blocco della vita civica, ecc...) si domanda e domanda: Il mio Sindaco, il Sindaco il cui territorio è coinvolto da uno di questi eventi ha adottato il **PIANO COMUNALE DI EMERGENZA** testandolo secondo il **METODO AUGUSTUS?**

www.ispro.it/wiki/images/9/95/Metodo_Augustus.pdf

In sintesi, oltre alla carta per scrivervi sopra il Piano, il sindaco ha messo in campo improvvise esercitazioni per verificare se i dati e gli interventi poi corrispondano alle aspettative?

Se il sindaco non risponde, aprite il sito internet del Comune per verificare se almeno esiste una traccia di detto Piano e chi ne sono i responsabili, quali sono le loro email.

Il **metodo Augustus** è uno strumento di riferimento per la pianificazione nel campo delle emergenze utilizzato dalla Protezione Civile italiana, progettato dal geologo dottor Elvezio Galanti, inquadrato dalla legge 225/92.

Il metodo si chiama così in memoria di Augusto che più di 2000 anni fa già sosteneva che: «il valore della pianificazione diminuisce con la complessità dello stato delle cose». È proprio con questo spirito nasce il Metodo Augustus sulla semplicità e flessibilità.

(fonte Wikipedia)

È utile ricordare che la Legge e le indicazioni utili ai sindaci sono a loro disposizione dal lontano 1992 ma se il cittadino non interviene, la spada di Damocle sarà sempre presente.

Verificare se i concittadini, ben sapendo di NON essere stati coinvolti in esercitazioni improvvise di Protezione Civile, hanno inviato o no un esposto al Sindaco e alla Procura della Repubblica.

Ultima considerazione: domandarsi perché a pagare i danni di tali omissioni, devono essere sempre i cittadini italiani con le collette o con tasse straordinarie.

I suddetti temi sono stati da noi trattati da anni con speciali dossier, per leggerli basta aprire www.incamper.org e selezionare in particolare la rivista numero 128, 130 e 131.

www.incamper.org/sfoglia_numero.asp?id=131&tn=110&pages=100

Utile è aprire:

www.incamper.org/dettagli_publicazione.asp?id=6

e copiare, nonché diffondere, il manuale: **L'AUTOPROTEZIONE NELLE EMERGENZE.**

I partiti devono prevedere nel loro programma

Campeggi Municipali

e/o

Arete Attrezzate Multifunzionali

Turismo itinerante

In Italia mancano le infrastrutture.

Analisi e soluzioni

di Pier Luigi Ciolli

I PROBLEMI

- Le fabbriche sono delocalizzate in altre Nazioni della Comunità Europea e in nazioni extracomunitarie, comportando il crollo continuo del PIL e con esso il mantenimento di quanto conseguito in decenni nonché inficia ogni sviluppo.
- I lavoratori disoccupati occupano i tetti per elevare la loro protesta e disperazione. C'è stato un 51enne che, non trovando più lavoro e avendogli tagliato luce e gas, si è tolto la vita.
- Non si ha notizia di programmi per creare occupazione e/o formazione che consegnino ai disoccupati una reale speranza nonché gli strumenti utili a creare o occupare un nuovo posto di lavoro. Programmi che dichiarino quali obiettivi saranno conseguiti e che vedano una verifica sia al termine del programma che dopo un anno dallo stesso.
- Gli imprenditori falliscono e alcuni si suicidano perché non possono riciclare la loro professionalità nella gestione di altre attività.
- Le calamità naturali e/o attivate dall'essere umano persistono anno dopo anno, investendo sempre più province contemporaneamente, e chi è coinvolto non trova rapidamente una sistemazione sia al coperto sia all'aperto.

LA PREMESSA

- Il turismo scappa dall'Italia e scansa l'Italia per gli alti costi, la bassa qualità dei servizi, la burocrazia.
- In Italia ci sono solo circa 2.500 tra campeggi e villaggi turistici, la maggior parte stagionali,

su 8.092 Comuni, quindi, il turismo itinerante non trova accoglienza.

- In Italia abbiamo miliardi di euro depositati nei conti correnti e che sono in attesa di opportunità di investimento.
- I Piani Comunali di Emergenza mancano di aree attrezzate, indispensabili in caso di emergenza. Mancano di esercitazioni improvvise per testarne la validità.
- Il nostro oro nero è il turismo: la prima risorsa economica del nostro Paese. Si tratta di una risorsa tipica NON delocalizzabile, quindi, fautrice di benessere per lunghi periodi.

**LA SOLUZIONE A COSTO ZERO
è il CAMPEGGIO MUNICIPALE
MULTIFUNZIONALE**

Una risorsa strategica per l'economia locale e nazionale.

Attraverso un intervento del Governo dovrebbe altresì essere promossa una LINEA GUIDA per le Regioni, Province e Comuni con parametri non vincolanti, ma che, se rispettati, consentirebbero a chi li osserva di godere di agevolazioni fiscali o altro per la realizzazione di Campeggi Municipali Multifunzionali.

Parliamo dei Campeggi Municipali perché non dobbiamo dimenticare chi fa turismo in moto, in bicicletta, con dietro il sacco a pelo e una tenda, sono i giovani europei, il nostro futuro che deve poter conoscere a costi contenuti l'Europa e in particolare il nostro Paese.

Campeggi Municipali già diffusi in altri Paesi

Campeggi Municipali e/o Aree attrezzate Multifunzionali

Il Governo deve emanare le Linee Guida alle Regioni

d'Europa, specie in Francia ma inesistenti sul territorio italiano. In definitiva si tratta di Aree aperte, possibilmente limitrofe e/o interne ad impianti sportivi comunali e pertanto tali da non richiedere provvedimenti di espropriazione, ma solo eventuali variazioni al Piano Strutturale ma con una perequazione che comprenda come onere la gratuita fruizione in caso di Emergenza da parte della Protezione Civile e dei cittadini coinvolti. **Campeggi Municipali ispirati all'essenzialità e utili sia al turismo itinerante sia alla Protezione Civile in caso di emergenza.** Il Campeggio Municipale Multifunzionale sarebbe, infatti, provvisto di un certo numero di casemobili capillarmente distribuite su tutto il territorio nazionale, gestite a fini turistici e, quindi, costantemente sotto manutenzione, nonché prontamente utili e servibili in caso di emergenza da parte della PROTEZIONE CIVILE.

La funzionalità del campeggio municipale potrebbe essere ottimizzata con la realizzazione di un'elisuperficie utile per i soccorsi sanitari, gli interventi antincendio nonché per la Protezione Civile in caso di calamità, elisuperficie utilizzabile anche a scopi turistici a servizio delle compagnie di elitaxi. Minimi costi di allestimento e tariffe contenute per servizi facilmente accessibili da

parte di giovani e meno giovani appartenenti a fasce di reddito medio basse.

Il Campeggio Municipale Multifunzionale costituirebbe per la comunità locale un valido strumento di sviluppo del turismo itinerante oltre che una struttura utile alla promozione di eventi di rilievo sociale, culturale, economico e fruibile a tali fini da parte dei residenti, 365 giorni l'anno.

La gestione della stessa struttura potrebbe essere affidata ad Associazioni locali di volontari, ONLUS, o Comitati locali di disoccupati in modo da superare i limiti di una gestione stagionale e responsabilizzare il territorio nella valorizzazione del proprio patrimonio. E sotto quest'ultimo profilo lo Stato potrebbe consentire, promuovere, incentivare – ad un costo simbolico – lo sfruttamento di aree dismesse recuperabili ed ancora utili: perché turismo è anche recupero di ciò che apparentemente ha perso valore economico, politico, sociale, culturale.

Un turismo così “complessivamente, organicamente” concepito contribuirebbe al recupero di aree solitamente localizzate ai margini degli insediamenti popolari e alla promozione di un'offerta turistica che respira le sinergie di quel luogo.

Un impegno proficuamente orientato al coinvolgimento del Pubblico e del Privato:

amministrazione comunale, commercianti e artigiani locali, industriali, Pro Loco, privati cittadini. Un centro nevralgico in grado di coordinare le offerte di tutto il territorio nell'ottica di promozione dell'economia locale e educazione di una vera e propria civiltà del turismo. La realizzabilità di simili prospettive e delle relative strutture e infrastrutture potrebbe ricevere forte e positivo impulso dall'approvazione di una normativa a livello nazionale in grado di armonizzare le diverse normative regionali e di promuovere l'iniziativa degli Enti locali con la previsione di contributi ed incentivi a favore dei Comuni che inseriranno simili aree nel proprio Piano strutturale.

La stessa normativa nazionale dovrebbe prevedere i requisiti strutturali e infrastrutturali minimi da assicurare all'interno dei Campeggi Comunali, analogamente a quanto osservato con riguardo alla tipologia generale dei campeggi.

Le Istituzioni dovrebbero esercitare quella responsabilità di coordinamento e di risorse che loro compete intervenendo anche con misure economiche, e non solo promozionali, per contrastare la stagionalità, con riduzioni fiscali e contributive per le aziende che rimangono aperte al di fuori delle stagioni tradizionali.

Una vera e propria strategia per attivare una fonte di ricchezza economica e culturale fino ad oggi non saggiamente considerata. Dati statistici, nomenclatura legislativa e volume d'affari che ruotano intorno a quel che per i campeggiatori rappresenta un modo di vivere la vacanza, mentre per gli imprenditori e per lo Stato Italiano si tratta di un vero e proprio "filone d'oro" da portare alla luce.

Nel 2009, inutilmente l'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti e la Confederazione Italiana Campeggiatori, forti della propria esperienza, dell'attività ininterrotta di molti decenni, e dei propri tecnici, hanno offerto in via continuativa la loro gratuita collaborazione al Ministro del Turismo per completare tutti gli atti da adottare per lo sviluppo nonché fornire "input" utili alla costruzione di un provvedimento legislativo generale sul settore e di cui si sente da tempo la necessità.

MEMO

L'allestimento di Campeggi Comunali consente il frazionamento di costi e l'avvio di un moderno governo del territorio con Progetti turistici Integrati i quali, coordinando offerte comuni ed articolate, organizzino flussi turistici in tutto un territorio e per tutto l'arco dell'anno.

È urgente partecipare tutti alla promozione del turismo non per diventare "i casieri d'Europa" ma per far vivere a turisti e cittadini territori e città fornendo loro certezza dei luoghi ove recarsi, la migliore accoglienza, costi competitivi.

CAMPEGGI MUNICIPALI MULTIFUNZIONALI

affinchè il nostro Paese arrivi per primo in Europa a varare una Normativa di indirizzo a carattere nazionale. **Una normativa** per attivare una sinergia tra Turismo e Protezione Civile per la promozione e sviluppo del Turismo Itinerante, scolastico e della terza età, per la creazione di nuovi posti di lavoro a carattere locale

Il nostro intento è di far prendere atto che esiste una nuova esigenza (campeggi di economico e rapido allestimento e che consentano di praticare tariffe accessibili ai giovani ed alla terza età con redditi medio bassi) e che occorre disciplinarla, indicando le strutture / progettazione minimale.

Si tratta di elaborare un articolato di indirizzo che non deve entrare in contrasto con la normativa preesistente affinché possa essere recepito dalle Regioni, Province per gli opportuni incentivi da erogare a quei Comuni che lo inseriranno nel loro Piano Strutturale.

Per quanto sopra, nell'articolato è opportuno sia prevista la delega a Regioni, Province nonché la possibilità per i Comuni di inserirlo nel loro Piano Strutturale.

L'articolato potrebbe prevedere per i Comuni anche l'obbligatorietà ad allestire almeno un Campeggio Municipale Multifunzionale, riferendosi a quanto previsto negli articoli 13 e 36 del Codice della Strada.

**Le Regioni
devono intervenire
affinché
Campeggi Municipali
e/o
Aree Attrezzate
Multifunzionali
siano computate
come zone a verde
nei Piani Strutturali
dei Comuni**

**LA NECESSITÀ
DI UNA NORMATIVA NAZIONALE**

Purtroppo in Italia le normative per allestire un campeggio attivano una serie di costi proibitivi, tanto che risulta quasi impossibile che qualche soggetto (pubblico e/o privato) si arrischi in tali investimenti.

Per quanto detto, esistendo l'esigenza di sostenere e sviluppare un turismo itinerante a basso costo ed ad altro contenuto culturale, sorge l'esigenza di attivare una iniziativa che obblighi e disciplini l'allestimento di almeno un Campeggio Municipale Multifunzionale per ogni comune e che consenta un investimento della Pubblica Amministrazione e/o del privato. Non saremo innovativi in quanto i Campeggi Municipali sono già esistenti nella vicina Francia ma saremo innovativi se li supereremo grazie alla Multifunzionalità che ne consentirebbe l'inserimento nel Piano Comunale di Protezione Civile. Si tratta di varare una normativa nazionale di **Pubblica Utilità** in quanto comporterebbe:

- interventi privati che rimetterebbero in moto l'economia e l'occupazione;
- sviluppo dell'occupazione sia nella fase

di allestimento che in quella successiva di gestione;

- promozione e sviluppo del Turismo Itinerante, scolastico e della terza;
- risparmio nei tempi d'intervento e di risorse in caso di calamità.

**QUALI INNOVAZIONI INTRODURRE
PER SUPERARE I VANTAGGI CHE
IL CAMPEGGIO MUNICIPALE HA GIÀ
EVIDENZIATO NEGLI ALTRI PAESI EUROPEI**

Preso atto delle cicliche catastrofi che affliggono il nostro Paese, sarebbe utile prevedere che al Campeggio Municipale Multifunzionale fosse assegnato un certo numero di casemobili in modo da distribuirle utilmente e preventivamente su tutto il territorio nazionale, programmandone per tempo sia i relativi acquisti che il conseguente utilizzo in caso di emergenza.

L'Amministrazione Comunale (il gestore) potrebbe affittare ai turisti le casemobili, traendone indubbi profitti, e provvedendo sia alla manutenzione che all'invio nei luoghi che eventualmente la Protezione Civile indicherebbe in caso di emergenza.

Una soluzione per averle a disposizione in numero adeguato e in tempi brevi nonchè farci un guadagno. Una soluzione per evitare gli attuali costosi stoccaggi che le rendono rapidamente degradate ed anche inservibili allo scopo.

**CAMPEGGIO MUNICIPALE
MULTIFUNZIONALE: COS'È**

Area aperta, possibilmente limitrofa e/o interna agli impianti sportivi comunali in quanto non richiede espropri ma solo una eventuale presentazione di una variante al Piano Strutturale. Allestimento con minime infrastrutture utili sia al turismo itinerante e sia alla Protezione Civile in caso di emergenza.

**CAMPEGGIO MUNICIPALE
MULTIFUNZIONALE:
IL CARATTERE SALIENTE**

Minimi costi per l'allestimento e conseguenti basse tariffe.

Utilizzo dell'area da parte della Protezione Civile in caso di emergenza.

**CAMPEGGIO MUNICIPALE
MULTIFUNZIONALE:
RAZIONALIZZAZIONE DELLA RICETTIVITÀ**

Una migliore capacità ricettiva, suddividendo in:

1. area accettazione, uffici, sede associazioni (*struttura fissa costruita con materiali del luogo e/o casamobile*). Per la “reception” una pensilina esterna dove l’autoveicolo sosta e il conducente si reca all’accettazione per una rapida registrazione, provvisto di una rampa utile all’accesso dei cittadini con disabilità, pannelli informativi, ecc.... ;
2. area ristorazione e per attività ludiche al coperto;
3. area tende (*per coloro che arrivano con bus turistici, scolari, terza età, ecc...*);
4. area caravan (per i lunghi soggiorni e/o rimessaggi);
5. area autocaravan (*area di mobilità con tariffe promozionali*);
6. area case mobili (*affitto ai turisti e/o ai residenti*);
7. area per accogliere gli animali domestici al seguito dei fruitori.
8. area per accogliere, come rimessaggio all’aperto, le autocaravan e caravan (*un sistema per aumentare gli stalli di sosta nelle strade e piazze dei comuni*)

**CAMPEGGIO MUNICIPALE
MULTIFUNZIONALE:
INFRASTRUTTURE DI BASE**

- Area accettazione, uffici, sede associazioni con illuminazione interna con camini solari.
- Modulo autopulente per i servizi igienici con illuminazione interna con camini solari.
- Area ristorazione e per attività ludiche al coperto con illuminazione interna con camini solari.
- Area erbosa per tende
- Area per caravan con pavimentazione autobloccante discontinua e/o pavimentazione ecologica realizzata mediante l’impiego del terreno naturale presente in sito o riportato, miscelato con uno stabilizzante per terreni (tipo RBI 81).
- Area per autocaravan con pavimentazione autobloccante discontinua e/o pavimentazione ecologica realizzata mediante

l’impiego del terreno naturale presente in sito o riportato, miscelato con uno stabilizzante per terreni (tipo RBI 81).

- Area per autobus turistici con pavimentazione autobloccante discontinua e/o pavimentazione ecologica realizzata mediante l’impiego del terreno naturale presente in sito o riportato, miscelato con uno stabilizzante per terreni (tipo RBI 81).
- Area per casemobili con pavimentazione autobloccante discontinua e/o pavimentazione ecologica realizzata mediante l’impiego del terreno naturale presente in sito o riportato, miscelato con uno stabilizzante per terreni (tipo RBI 81).
- Elisuperficie. Per quanto riguarda l’elisuperficie, lo abbiamo sperimentato nel 1992 facendo atterrare un elicottero all’interno della Fortezza da Basso su una elisuperficie attrezzata in soli 15 minuti, non ci sono problemi connessi alla presenza di strutture e/o alberi in quanto ci sono vari tipologie di atterraggio.

**I Comuni devono
individuare
aree pubbliche
e private
da adibire a
Campeggi Municipali
e/o Aree Attrezzate
Multifunzionali,
mutando il loro
Piano Strutturale**

- Viabilità interna ed i relativi spazi necessari fruibile da tutti (*per “tutti” s’intende una progettazione che consenta la fruizione anche ai portatori di handicap*).
- Modulo piazzola a partire da 36 mq;
- **Impianto igienico-sanitario** (*articolo 214 del D.P.R. n. 610 - 16 settembre 1996 e Deliberazione n. 495 del 5 maggio 1997 della GIUNTA REGIONALE TOSCANA*), realizzato con un manufatto prefabbricato autoportante, in conglomerato cementizio armato e fibrorinforzato, corredato di una griglia antinfortuni. Costituito da due elementi accoppiabili: il primo a forma troncoconica trattato internamente con vernice epossidica mentre il secondo è una soletta di copertura con l’aspetto di una corona circolare. Autopulente in quanto dotato di colonna attrezzata per comandare la pulizia interna del pozzetto e l’erogazione di acqua potabile.
- Punti per l’erogazione di acqua potabile.
- Punti di erogazione di energia elettrica (*uno per ogni piazzola oppure uno per ogni due piazzole*).
- Palificazione per illuminazione notturna con accensione a sensori, alimentata da batterie caricate di giorno da pannelli fotovoltaici (*i costi di impianto/estensione della rete elettrica sono superiori ai costi di installazione/manutenzione della installazione di palificazione con alimentazione a pannelli fotovoltaici*). Palificazione predisposta ad ospitare telecamere per la sorveglianza dell’area.
- Isola ecologica per la raccolta differenziata (interrata e/o esterna).
- Messa a dimora di verde autoctono (*specifico progetto che ne illustri le motivazioni e gli obiettivi*) percettibile e fruibile anche dai ciechi.
- Urbanizzazione con “Cunicoli Intelligenti”, cioè in grado di ospitare le reti tecnologiche e consentire rapidi interventi di modifica / manutenzione (*Roma, Pantheon, intervento in Via della Rotonda per installazione del CUNICOLO INTELLIGENTE. Uno stupendo intervento per evitare continui interventi nelle sedi stradali che creano micidiali disagi e mancata fruizione dei luoghi*).

CAMPEGGIO MUNICIPALE MULTIFUNZIONALE: I VANTAGGI

Possibilità di praticare tariffe inferiori del 70% rispetto ai campeggi esistenti in Italia.

Permette l’accoglienza del turismo, anche del fine settimana, praticato da studenti e pensionati i quali chiedono di fruire e pagare solo i servizi essenziali.

Consentire alla comunità locale di avere una base utile per sviluppare rapidamente il turismo itinerante nonché avere a disposizione un centro per creare eventi di aggregazione per i cittadini residenti, sviluppando attività economiche e culturali.

Area a costo “zero” per gli interventi di Protezione Civile.

CAMPEGGIO MUNICIPALE MULTIFUNZIONALE: CARATTERISTICHE UTILI PER LA GESTIONE

Supera il concetto di gestione stagionale affidandone lo sviluppo ad Associazioni locali di volontariato o ONLUS oppure di Comitati Locali.

Attiva contratti di impegno con detti soggetti al fine di garantire l’aumento delle presenze, un impegno concreto e verificabile per attivare il TURISMO INTEGRATO.

Sinergie tra l’amministrazione comunale, i commercianti, gli artigiani, i ristoratori, gli industriali, le ProLoco.

- Prende “possesso” e coordina le offerte di tutto il territorio circostante per un raggio di 50 chilometri e/o un’ora di percorrenza in autovettura, redigendo itinerari sulle 24/48 ore.
- Consente risparmi nella gestione grazie all’installazione di tecnologie ecologiche quali pannelli solari, camini solari, etc..
- Attiva una sicurezza pubblica con la registrazione, anche se non prevista per legge, della targa dei veicoli e rimorchi, evitando che la sosta si trasformi in un deposito per veicoli e rimorchi rubati.

Utile al Comune grazie alla elisuperficie che è indubbiamente utile per i soccorsi sanitari, gli interventi antincendio nonché per la Protezione Civile in caso di calamità.